

<b>Mittente</b>	Michiele Pietro	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	5/2/1649	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Ho già accusato a Vostra Paternità la ricevuta di tutti i quinternetti		
<b>Contenuto</b>	<p>Michiele ricorda al corrispondente di avergli già riferito di aver ricevuto tutti i quinternetti delle annotazioni all'"Arte degli Amanti" [sull'opera di Michiele, edita a Venezia nel 1632 e 1642, l'Aprosio pubblicò tempo prima un copioso commento: 'Annotazioni di Oldauro Scioppio all'Arte degli amanti dell'Illustrissimo Signor Pietro Michiele nobile veneto', Venezia, Guerigli, 1642; una nuova edizione dell'opera, priva delle note esegetiche dell'Aprosio, uscirà postuma: 'Arte degli amanti dell'Illustrissimo Signor Pietro Michiele gentiluomo venetiano. Riveduta et ampliata in dieci canti dallo stesso autore prima della sua morte', Venezia, Guerigli, 1655], che per ora non potranno essere stampate [cfr. lettera del 22.1.1649]. Il "Padre" [di San Giorgio in Alga; forse si tratta di Giacomo Filippo Tomasini] deputato a esaminare la "Talpa [plagiaria], inedita, trasmessa dal ms. Genova, Biblioteca Universitaria, E.II.32] dell'Aprosio è deceduto [cfr. lettera del 22.1.1649]; di quest'opera Michiele avrebbe dovuto recuperare il manoscritto, ma a causa di "alcuni travagli d'animo" non è riuscito nell'intento. Ha invitato [Leonardo] Querini (Quirini) a ritirare alla "bolla" la lettera dell'Aprosio, esortandolo a inviare all'Aprosio una copia dei suoi 'Vezi d'Erato' [Venezia, Hertz, 1649]. [Giovan Francesco] Loredano è tormentato dalla malattia della moglie, mentre [Agostino] Fusconi porge i propri saluti all'Aprosio. Saluti da parte di Michiele a [Tommaso] Oderico.</p>		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
<b>Compilatore</b>	Riga Pietro Giulio		